

I.C *CHIECCA* di RUDIANO (Brescia)

Prof.ssa Casanova Annalisa

### **LABORATORIO - RISPOSTE NASCOSTE**

Attività realizzata dalla classe 1 A (a.s. 2017-2018)

L'attività proposta è stata ideata dagli alunni della classe 1 A della scuola secondaria di primo grado *Giovanni XXIII* di Rudiano. Tutto è nato in seguito a un lavoro sul mito, durante il quale i ragazzi hanno stilato una serie di domande a cui non sapevano rispondere. Dopo aver ragionato su questi quesiti e aver individuato chi eventualmente avrebbe potuto rispondervi (La religione? La scienza? Chiunque? Nessuno?), io, la loro docente di lettere, ho selezionato diversi testi mitologici, appartenenti a epoche e culture diverse, che contenessero le risposte agli interrogativi più emblematici posti dagli studenti. In questo modo è emerso quali fossero lo scopo e la natura dei miti.

Da questo punto di partenza siamo arrivati a una conclusione: la letteratura contiene le risposte ad alcune delle nostre domande. Chi scrive parla al lettore e in questo dialogo è racchiuso il senso della scrittura e della lettura. Gli studenti hanno così deciso di selezionare alcune delle domande registrate durante l'attività relativa al mito e di cercare le relative risposte nei libri di narrativa che stavano liberamente leggendo.

Durante il laboratorio in occasione del *XXII Convegno provinciale di Educazione Ambientale*, un gruppo di studenti guiderà gli insegnanti nel porsi alcune domande e nel riflettere su queste ultime; saranno mostrate, inoltre, le risposte trovate da loro nella letteratura. Infine, i docenti saranno accompagnati in un'attività di scrittura veloce: una poesia basata sull'anafora.

### **WORKSHOP – AMICI PER LA PELLE**

*Amici per la pelle* è un progetto che è stato realizzato per la prima volta nell'anno scolastico 2016-2017 con due classi terze. Quest'anno ho deciso di proporlo alle mie classi seconde e di articolarlo in modo più ampio, così che possa abbracciare due anni ed essere arricchito di nuovi elementi.

L'idea della realizzazione di questo progetto è nata da diversi stimoli: prima di tutto il contesto concreto in cui insegno e le domande degli studenti. Da qui siamo partiti per un viaggio che ci ha portati ad affrontare un altro viaggio, quello dei migranti, attraverso gli occhi di chi davvero lo ha vissuto. Dietro all'etichetta astratta "migranti" ci sono persone con nomi, cognomi, storie, desideri e paure. Dal confronto con i ragazzi e dall'analisi della realtà in cui viviamo, ho capito che è proprio questo a generare incomprensione, disumanità e sempre più spesso paura e odio nei confronti dell'altro. Solo il racconto di sé, la narrazione della propria esperienza ci permette di riappropriarcene, di capire noi stessi e gli altri. Così ho proposto ai miei alunni di mettere, insieme a me, degli "occhiali speciali" che ci avrebbero permesso di vedere da vicino chi è percepito come lontano nel tempo, nello spazio e nell'esistenza. L'obiettivo, dunque, è stato quello di conoscere la realtà per poter esprimere un giudizio che fosse fondato su di essa e non su un pregiudizio.

Ho trovato nelle **Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012** (*Per una nuova cittadinanza; Per un nuovo umanesimo*) e nel concetto di *unitas multiplex* di Edgar Morin i presupposti normativi e pedagogici a sostegno del mio progetto. Ho potuto, inoltre, approfondire il tema delle migrazioni e dell'intercultura attraverso la lettura di diversi libri e partecipando ad alcuni convegni: **Processi migratori: riflessioni disciplinari, scenari internazionali e declinazioni didattiche** (Università degli studi di Milano, 24 novembre 2016), **Migrazioni e traffico di esseri umani** e laboratori didattici organizzati da Manitesse e Caritas Ambrosiana (Milano, 8 febbraio 2017); **Il capitale umano dei migranti. Tra sviluppo e cura, Il disagio mentale degli immigrati** (Università Cattolica di Brescia, 10 marzo 2017). Infine, ho avuto la fortuna di

poter sperimentare da vicino la realtà dei centri di accoglienza grazie all'aiuto di un'amica, Sara Fogliata, operatrice presso un CAS di Torino.

Durante il workshop ai docenti verrà presentato il progetto svolto, partendo dai suoi presupposti, per arrivare ai risultati ottenuti. Mostrerò quanto svolto insieme agli studenti: le attività in merito alle emozioni suscitate da ciò che non si conosce; il lavoro relativo al lessico delle migrazioni, attraverso la lettura del racconto *Il futuro dei miei* tratto da *Il dono della diversità* di Alessandro Ghebreigziabihier e della Carta di Roma; i video di presentazione delle classi e dei ragazzi del centro di accoglienza; lo scambio epistolare e l'incontro. Alla fine leggeremo insieme le considerazioni degli studenti su ciò che il progetto ha permesso loro di imparare.